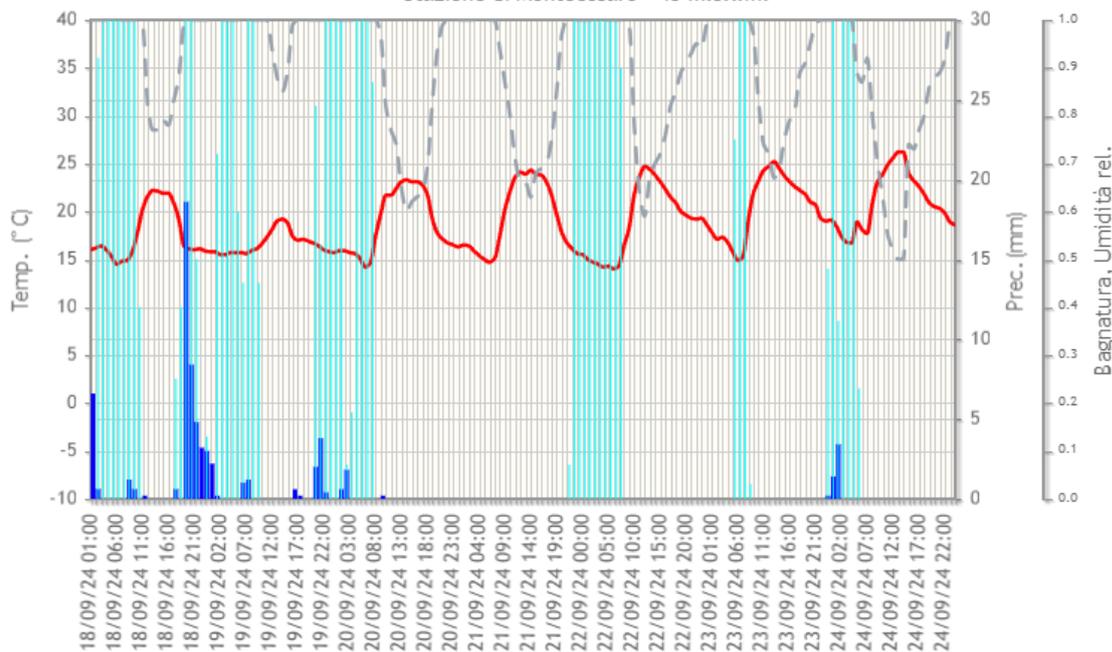


Centro Agrometeo Locale - Via Cavour, 29 – Treia. Tel. 0733/216464 – Fax. 0733/218165
e-mail: calmc@regione.marche.it Sito Internet: www.meteo.marche.it

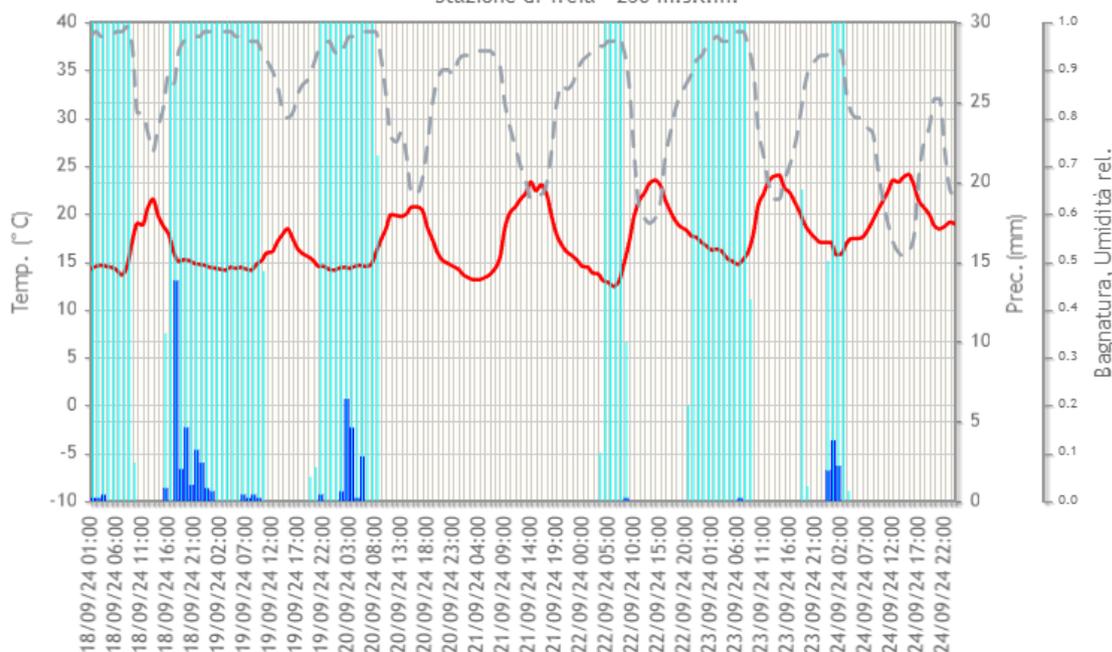
NOTE AGROMETEOROLOGICHE

Sono proseguite anche questa settimana le precipitazioni su tutto il territorio provinciale. Le precipitazioni hanno avuto intensità molto variabile a seconda delle zone e sono state generalmente più abbondanti in zona litoranea, ove hanno causato anche gravi disagi e danni. Le temperature hanno oscillato intorno alla media del periodo. Per informazioni più precise sulle precipitazioni del periodo 17-19 settembre è possibile consultare il resoconto del maltempo al seguente [link](#).

Stazione di Montecosaro - 45 m.s.l.m.



Stazione di Treia - 230 m.s.l.m.



Legenda ■ Temperatura media (°C) ■ Precipitazione (mm) ■ Bagnatura ■ Umidità

Per visualizzare i grafici relativi alle stazioni meteorologiche della provincia si può consultare l'indirizzo: http://meteo.regione.marche.it/calmonitoraggio/mc_home.aspx

OLIVO

La fase fenologica della coltura è **accrescimento drupe - inizio invaiatura (BBCH 79 - 81)**.

Mosca dell'olivo

INDICAZIONI DIFESA

Le catture di adulti di mosca sono stazionarie rispetto alla scorsa settimana. L'infestazione risulta in aumento nella zona litoranea, mentre si mantiene su valori molto contenuti nel resto del territorio.

Nelle **aziende a conduzione convenzionale**, si riscontra una situazione eterogenea. In **fascia 3 sottozona litoranea** si è rilevato un aumento significativo del livello di infestazione, per cui si ritiene opportuno intervenire con un prodotto **larvicida**, avendo la massima attenzione al rispetto dei tempi di carenza. A tal proposito si ricorda che i principi attivi disponibili per questo tipo di intervento hanno un tempo di carenza compreso fra i 7 ed i 21 giorni, in funzione del formulato commerciale.

In **fascia 3 sottozona collinare** ed in **fascia 2** il livello di infestazione rimane molto contenuto (compreso fra 0 e 2%), per cui si ritiene opportuno intervenire con un **trattamento adulticida**. Ulteriori indicazioni verranno poi fornite con il prossimo notiziario.

Nella tabella sottostante sono riportati i principi attivi utilizzabili per i trattamenti consigliati.

AZIENDE CONVENZIONALI (difesa integrata)		
AREA DA TRATTARE	<u>Fascia 3 (elevato rischio)</u> sottozona litoranea: Civitanova Marche, Montecosaro, Porto Recanati, Potenza Picena, Recanati.	
	Soglia d'intervento	4-5% di infestazione attiva
METODO LARVICIDA (applicazione a tutta chioma)	Prodotti utilizzabili N.B. Con questo metodo di difesa sono ammessi al massimo 2 trattamenti complessivi per stagione	Acetamiprid (carenze da 7 a 21 gg) N.B. Con questo principio attivo è ammesso al massimo 1 trattamenti contro questa avversità
		Flupyradifurone (carenza 14 gg) N.B. Con questo principio attivo è ammesso al massimo 1 trattamenti all'anno
EPOCA DI INTERVENTO	TEMPESTIVAMENTE, comunque entro sabato 28 FARE LA MASSIMA ATTENZIONE AL RISPETTO DEI TEMPI DI CARENZA	

AZIENDE CONVENZIONALI (difesa integrata)		
AREA DA TRATTARE	<u>Fascia 3 (elevato rischio)</u> sottozona collinare: Corridonia, Macerata, Monte San Giusto, Montecassiano, Montefano, Montelupone, Morrovalle, Petriolo. <u>Fascia 2 (medio rischio):</u> Belforte del Chienti, Caldarola, Camporotondo di Fiastrone, Cingoli, Colmurano, Gualdo, Loro Piceno, Mogliano, Monte San Martino, Penna San Giovanni, Pollenza, Ripe San Ginesio, San Severino Marche, Sant'Angelo in Pontano, Tolentino, Treia, Urbisaglia.	
EPOCA DI INTERVENTO	TEMPESTIVAMENTE, appena possibile	
METODO ADULTICIDA (applicazione a piena chioma)	Soglia d'intervento	1% di infestazione attiva ed elevata presenza di adulti
	Modalità del trattamento	su tutta la chioma
	Prodotti utilizzabili	Beauveria bassiana (♣), ammessa in bio e dotata anche di azione repellente, Piretro (♣) ammesso in bio, Azadiractina (♣) ammesso in bio, Olio essenziale di arancio dolce (♣) ammesso in bio

OPPURE IN ALTERNATIVA **(PREFERIBILE IN QUESTA FASE)**

METODO ADULTICIDA (applicazione localizzata)	Soglia d'intervento	1% di infestazione attiva
	Modalità del trattamento	Applicazione localizzata su parte della chioma
	Prodotti utilizzabili	Acetamiprid (solo formulati che riportano in etichetta tale metodologia) Cyantraniliprole Spinosad (♣) già formulato con specifica esca pronta per l'uso.

Per quanto riguarda le **aziende biologiche** si consiglia di rinnovare il trattamento adalticida, in quanto le abbondanti precipitazioni dei giorni scorsi hanno dilavato il prodotto distribuito e pertanto risulta necessario rinnovare la protezione. Si consiglia pertanto di intervenire tempestivamente ripetendo un trattamento adalticida secondo le indicazioni riportate nella tabella seguente:

AZIENDE BIOLOGICHE		
AREA DA TRATTARE	Fascia 3 (elevato rischio) sottozona litoranea: Civitanova Marche, Montecosaro, Porto Recanati, Potenza Picena, Recanati. sottozona collinare: Corridonia, Macerata, Monte San Giusto, Montecassiano, Montefano, Montelupone, Morrovalle, Petriolo.	
	Fascia 2 (medio rischio): Belforte del Chienti, Caldarola, Camporotondo di Fiastrone, Cingoli, Colmurano, Gualdo, Loro Piceno, Mogliano, Monte San Martino, Penna San Giovanni, Pollenza, Ripe San Ginesio, San Severino Marche, Sant'Angelo in Pontano, Tolentino, Treia, Urbisaglia.	
EPOCA DI INTERVENTO	TEMPESTIVAMENTE, appena possibile	
METODO ADULTICIDA (applicazione a piena chioma)	Soglia d'intervento	1 % di infestazione attiva
	Modalità del trattamento	su tutta la chioma
	Prodotti utilizzabili	Beauveria bassiana (♣), ammessa in bio e dotata anche di azione repellente, Piretro (♣) ammesso in bio, Azadiractina (♣) ammesso in bio, Olio essenziale di arancio dolce (♣) ammesso in bio
OPPURE IN ALTERNATIVA (PREFERIBILE IN QUESTA FASE)		
METODO ADULTICIDA (applicazione localizzata)	Soglia d'intervento	1% di infestazione attiva
	Modalità del trattamento	Applicazione localizzata su parte della chioma (per 1 ettaro di oliveto utilizzare 1 litro di prodotto commerciale diluito in 4 litri di acqua)
	Prodotti utilizzabili	Spinosad (♣) già formulato con specifica esca pronta per l'uso.

In questo momento, visto che le catture sono piuttosto basse è preferibile adottare il METODO ADULTICIDA DI TIPO LOCALIZZATO.

OLIVO: indici di maturazione

Anche quest'anno come per gli anni scorsi, dalla prossima settimana, questo Centro attiverà il servizio di determinazione degli indici di maturazione per le varietà **Leccino** e **Frantoio in zona litoranea ed interna, Mignola, Coroncina, Piantone di Mogliano e Orbetana**, al fine di individuare l'epoca ottimale di raccolta, intesa come periodo in cui si riesca a conciliare la massima quantità di olio con la migliore qualità. In particolare verranno fornite indicazioni su due indici di maturazione, ritenuti utili a descrivere il processo dal punto di vista qualitativo. Gli indici che verranno valutati sono:

1. Indice di invaiatura: è un indice visivo, utile per indicare il modello di colorazione delle varietà (ad esempio precoce e contemporaneo nel Leccino, tardivo e scalare nel Frantoio).

Per ogni classe di colore viene attribuito un numero indice come riportato nella tabella sottostante:

Indice 0	Indice 1	Indice 2	Indice 3	Indice 4	Indice 5
olive tutte verdi	olive invaiate su meno del 50% della buccia	olive invaiate su più del 50% della buccia	olive tutte invaiate in superficie	olive invaiate su meno del 50% della polpa	olive invaiate fino in profondità
					

2. Consistenza della polpa: viene misurata con il penetrometro, strumento con un puntale di 1 mm di diametro che, forando le olive, misura il grado di ammorbidimento della polpa. Con la maturazione la consistenza della polpa tende a diminuire, più o meno velocemente a seconda delle varietà.

Valori troppo bassi di penetrometria rischiano di compromettere l'integrità del frutto, e di conseguenza la qualità dell'olio (aumento di acidità, aumento dei perossidi, difetti sensoriali di avvinato e riscaldamento, ecc....). **In generale si consiglia di raccogliere le olive con un indice di penetrometria non inferiore ai 350 g/mm² al fine di mantenere un buon livello qualitativo dell'olio.**



Il **Leccino** presenta un modello di invaiatura precoce e contemporaneo, una consistenza della polpa che diminuisce gradualmente con la maturazione, una resa in olio buona ma con accumulo tardivo. L'olio presenta un fruttato leggero, mandorlato, con caratteristiche di amaro e piccante solo in caso di raccolta precoce. Per ottenere la migliore qualità dell'olio, è opportuno raccogliere le olive nella fase di invaiatura superficiale (indice 3), quando però l'accumulo di olio non è ancora terminato: l'epoca ottimale di raccolta ai fini qualitativi precede quella ai fini quantitativi.

Nella tabella qui sotto riportiamo gli indici di maturazione rilevati questa settimana per la varietà leccino in zona interna e litoranea. **Dai valori possiamo osservare che sia il leccino litoraneo che quello interno sono ormai ancora lontani dai valori ottimali per la raccolta ed occorre aspettare ancora.** La colorazione dello sfondo in cui è riportata la varietà indica il livello di maturazione.

Varietà	Indice di invaiatura	Penetrometria (g/mm ²)	
LECCINO litoraneo	1,6	459,67	Maturazione ottimale raggiunta
LECCINO interno	1,54	596,30	Maturazione ottimale prossima
			Maturazione non ottimale

Si consiglia comunque a ciascun olivicoltore di valutare attentamente la propria situazione aziendale tenendo conto della carica delle piante (elevata carica rallenta i processi di maturazione), della disponibilità di acqua (lo stress idrico accelera la maturazione) e del livello di infestazione di mosca delle olive (in caso di elevata infestazione attiva anticipare la raccolta, garantendo il rispetto dei tempi di carenza dall'ultimo trattamento).

COLZA

INFORMAZIONI GENERALI

Il colza riveste un ruolo di grande importanza fra le colture da rinnovo, sia dal punto di vista economico che dal punto di vista di copertura del suolo nel periodo invernale, senza dimenticare l'importante ruolo che svolge come mellifera.

Di seguito viene ripostato un estratto del disciplinare di tecniche agronomiche vigente, consultabile integralmente al seguente [link](#).

Il colza è adattabile a diverse tipologie di terreno, ma soffre la presenza di ristagni idrici; si avvantaggia in terreni profondi, freschi e fertili mentre non si adatta ai suoli sabbiosi per la loro scarsa capacità di ritenzione idrica e a quelli torbosi. Presenta una buona tolleranza per il pH e la salinità.

Secondo il disciplinare di tecniche agronomiche non è ammessa la coltivazione su terreno con pendenza > 15%.

Il colza è una pianta microterma che non necessita di temperature elevate per svilupparsi; è adatta ad essere coltivata in ciclo autunno-primaverile, teme le alte temperature durante la fioritura (specialmente quando accompagnate da siccità), poiché causano una riduzione della percentuale di allegazione e/o una caduta delle silique appena formate.

Le avversità di ordine climatico che possono limitare la produzione del colza sono essenzialmente il freddo invernale, la pioggia e il freddo durante la fioritura che limitano il contributo degli insetti all'impollinazione, la siccità durante la fioritura con conseguente colatura dei fiori e/o la cascola dei frutti, la siccità durante il riempimento dei semi con conseguente riduzione del loro peso e accumulo in olio, la grandine soprattutto durante la maturazione con perdite per sgranatura, l'allettamento con conseguente riduzione della produzione e difficoltà per la raccolta.

ROTAZIONI

L'intervallo minimo tra due cicli è pari a 2 anni e non deve seguire né precedere la barbabietola da zucchero, con la quale condivide il Nematode *Heterodera schachtii* e non deve seguire né precedere soia e girasole in quanto ne condivide la sensibilità alla sclerotinia (*Sclerotinia sclerotiorum*).

La coltura si avvicenda tipicamente al frumento ma consegue anche ottimi risultati dopo leguminose pratensi o da granella. In funzione del suo elevato potenziale di assorbimento dell'azoto, il colza può essere impiegato anche come "cover-crop" da sovescio.

GESTIONE DEL TERRENO

Il colza necessita di una buona preparazione del terreno, tenendo conto delle ridotte dimensioni del seme e della necessità di avere un pronta e uniforme emergenza delle piantine. Si può ricorrere a lavorazioni poco profonde a circa 25 cm che prevedano però una buona sistemazione idraulica; in condizioni di buona tempera e senza problemi di residui colturali è possibile ridurre ulteriormente la profondità di lavorazione principale operando a 10-15 cm con erpice a dischi per poi eseguire le erpicature per l'affinamento ed eventualmente una rullatura qualora il terreno si presentasse troppo soffice al momento della semina.

Ove possibile si consiglia di ricorrere alla minima lavorazione che può essere realizzata ricorrendo a diversi mezzi meccanici in relazione al tipo di terreno; in questo caso, però si consiglia di asportare la paglia perché la sua presenza, anche se trinciata, porta ad una eccessiva macro-porosità dello strato superficiale del terreno, con conseguente disseccamento delle radici delle giovani piante.

Prove effettuate su terreni dell'Italia centrale hanno dimostrato la possibilità di effettuare anche la semina su terreno non lavorato ottenendo buoni risultati, soprattutto in condizioni di siccità, poiché il terreno non lavorato conserva più acqua negli strati superficiali, favorendo così la germinazione (sembra che, in questo caso, i residui del cereale precedente concorrano a conservare l'acqua).

La scelta tra semina diretta e lavorazione tradizionale (aratura + affinamenti) dipende da:

- natura del terreno (come per la lavorazione minima anche la semina su terreno sodo dà i migliori risultati sui terreni contenenti argille rigonfiabili);
- disponibilità di seminatrici adatte alla semina su sodo;
- quantità e natura dei residui della coltura precedente;
- tipo di lavorazione della coltura precedente;
- possibilità che si verificano attacchi di limacce e/o insetti (vicinanza di boschi o incolti);
- possibilità di utilizzare diserbanti che non necessitano di interrimento.

La semina su sodo è ammessa solo su terreno che sia stato ben lavorato per la coltura in precessione.

SEMINA

Presupposto essenziale per conseguire buone produzioni è ottenere emergenze precoci, rapide e omogenee scegliendo opportunamente l'epoca e le modalità di semina al fine di consentire alle piantine di raggiungere uno stadio che conferisca loro una buona resistenza al freddo (6-8 foglie vere e 8 mm di diametro al colletto della radice) prima del sopraggiungere dei rigori invernali.

Esistono due tipi biologici:

- "autunnali" o "non alternativi", che fioriscono solo dopo un adeguato periodo di vernalizzazione e pertanto la loro semina deve avvenire in autunno;
- "primaverili", o "alternativi" che, non necessitando di vernalizzazione, possono essere seminati sia in autunno che in primavera.

Nella nostra regione si consigliano varietà autunnali con semina anticipata e un periodo di freddo invernale per avviare la fase produttiva.

Generalmente la semina viene effettuata entro il mese di settembre in modo che la pianta sia allo stadio di rosetta al sopraggiungere dei primi freddi e non giunga alla fase di levata prima dell'inverno.

DENSITA' DI SEMINA

Si consiglia di fare riferimento alle seguenti indicazioni:

- Densità (n° piante/mq): 40 - 50 per le varietà ibride e 60 - 70 per le linee
- Distanza tra le file: 12 - 50 cm
- Profondità di semina: 1-4 cm
- Distanza di isolamento (in caso di coltivazione contemporanea di tipi a "zero erucico" ed "alto erucico" > 300 m

FERTILIZZAZIONE

Il colza è una pianta mediamente esigente in azoto e fosforo mentre presenta un fabbisogno più elevato in potassio.

- La concimazione azotata è ammessa solo in caso di scarsa o scarsissima dotazione del terreno;
- In caso di concimazione fosfatica è ammesso distribuire l'elemento fosforo solo in caso di scarsa o scarsissima dotazione del terreno;
- In caso di concimazione potassica è ammesso distribuire l'elemento potassio solo in caso di scarsa o scarsissima dotazione del terreno.

RACCOLTA

La maturazione fisiologica del colza si raggiunge quando il contenuto in acqua dei semi è intorno al 35%, fase in cui non si hanno ulteriori aumenti di produzione, ma solo perdita di acqua. La raccolta può iniziare quando il seme ha un'umidità intorno al 14% e si osserva una piccola percentuale di silique ancora verdi. È opportuno eseguire la raccolta la mattina presto o la sera tardi, quando condizioni di maggiore umidità riducono la possibilità di perdite per sgranatura.

È bene raccogliere un prodotto di buone caratteristiche fitosanitarie, con umidità non superiore al 15% ed eliminando le impurità (frammenti di pianta, semi rotti, semi di erbe infestanti, ecc.); a questo stadio lo stelo è ancora verde (chiaro) nella metà inferiore, le silique e le ramificazioni sono completamente secche, mentre i semi hanno acquisito il tipico colore nero.

È opportuno inoltre controllare periodicamente la temperatura della massa per rilevare eventuali focolai di riscaldamento.

COLZA - SCELTA VARIETALE

I risultati della Rete di valutazione varietale COLZA 2023-24

Il colza rappresenta storicamente una delle principali colture oleaginose coltivate al mondo, ma contrariamente a quanto avviene nei paesi del Centro-Nord Europa, dove la coltura è molto diffusa, facendo raggiungere all'Unione europea il primato di principale produttore mondiale, con oltre 6 milioni di ettari coltivati nel 2023, in Italia la situazione è decisamente diversa quanto alla mole delle cifre relative a investimento e produzione totale, ma la coltura sta finalmente cominciando a destare un interesse più vivo, tanto che nella scorsa campagna invece sono risultati investiti a colza oltre 30.000 ettari, con un balzo di quasi il 58% rispetto all'annata precedente, con un pari incremento produttivo, che denota una capacità imprenditoriale da non fare invidia a quella espressa nei paesi maggiormente produttori, con rese medie comparabili, di tutto rispetto. Il colza, infatti, può rappresentare una valida alternativa da inserire nei risicati avvicendamenti colturali, in cui si fa fatica a reperire colture da far seguire al frumento.

Il colza permette molti altri vantaggi: consente di operare la copertura del terreno nel periodo autunno vernino che, come lei, poche colture sono in grado di assicurare, prevenendo lisciviazione e erosione superficiale; presenta un apparato radicale in grado di migliorare la struttura del suolo; rilascia residui colturali in grado di migliorarne la fertilità; presenta una fioritura scalare, che abbraccia un periodo finanche di oltre venti giorni, che rappresenta un vero toccasana per tutti i pronubi, specialmente ora che il girasole sta attraversando una non facile congiuntura proprio nel favorire la visita degli impollinatori.

È innegabile che presenti anche alcuni punti nevralgici che non vanno sottovalutati, uno fra tutti, la preparazione del letto di semina, che deve essere accurata (data la dimensione del seme e la scarsa energia di emergenza) e tempestiva: man mano che si ritarda dalla prima decade di ottobre per il Centro Italia, e via via che, contestualmente, aumenta la latitudine verso il Settentrione, si va incontro a decurtazioni della produzione fino ad arrivare alla perdita della convenienza di coltivazione.

Altro aspetto che non va assolutamente trascurato è la scelta varietale: utilizzare un ibrido in grado di valorizzare le potenzialità che offre l'areale in cui viene coltivato è uno dei presupposti per ottimizzare le produzioni.

Al fine di fornire informazioni utili sui principali ibridi in commercio, anche nella stagione 2023-24 sono state impiantate le prove di valutazione varietale relative alla rete di sperimentazione nazionale promossa da alcune delle società sementiere aderenti ad Assosementi.

Sono stati posti in valutazione 31 ibridi di colza, distribuiti da otto ditte sementiere, in tre località italiane del Centro-Nord Italia.

La stagione 2023-2024 ha evidenziato una estrinsecazione produttiva seppure inferiore a quella dello scorso anno, comunque sui livelli evidenziati nell'ultimo quinquennio, denotando un comportamento degli ibridi soddisfacente e confermando la validità e opportunità della valutazione dell'adattabilità e produttività negli areali di coltivazione nazionali delle varietà disponibili in commercio, come supporto tecnico alle decisioni che deve prendere l'agricoltore per cercare di massimizzare il proprio reddito.

Risultati nella media delle località di prova				
Varietà	Ditta distributrice	Prod. granella	Olio s.s.	
		9% di um.	contenuto	produzione
		t ha ⁻¹	%	t ha ⁻¹
AZURITE	Ragt	2,65 ae	44,03 di	1,07 ae
BLACKMOON	Ragt	2,59 ae	44,40 dh	1,05 ae
COLUMBIA	Mas seeds	2,66 ae	44,08 di	1,06 ae
ES CAPELLO	Sivam	2,94 ac	44,56 ch	1,19 ac
ES GRACIO	Lidea	2,77 ad	45,49 ae	1,15 ad
GORDON	KWS	2,56 be	43,37 gi	1,01 be
HANNELI	KWS	2,84 ac	43,71 ei	1,13 ad
KOMBIA	Mas seeds	3,02 ab	44,18 di	1,21 ac
KWS GRANOS	KWS	3,18 a	45,29 af	1,31 a
KWS LAUROS	KWS	2,79 ac	42,92 hi	1,09 ae
KWS SANCHOS	KWS	2,91 ac	42,97 hi	1,13 ad
KWS TONOS	KWS	2,82 ac	43,98 di	1,13 ad
LG AMBASSADOR	Limagrain	2,76 ad	43,19 hi	1,08 ae
LG AVIRON	Limagrain	2,77 ad	42,43 i	1,07 ae
LG CONSTRUCTOR CL	Limagrain	2,87 ac	44,33 dh	1,15 ad
LID ULTIMO	Sivam	2,49 be	44,48 ch	1,00 be
MIRANDA	Mas seeds	2,61 ae	44,23 di	1,05 ae
NIZZA	Ragt	2,07 e	44,68 bh	0,84 e
PT303	Pioneer	2,93 ac	45,33 af	1,21 ac
PT315	Pioneer	2,90 ac	46,38 ab	1,23 ab
RGT GAZZETTA	Ragt	2,37 ce	44,41 dh	0,95 ce
RGT JAKUZZI	Ragt	2,78 ac	45,37 af	1,15 ad
RGT KIZZCOOL	Ragt	2,16 de	45,19 af	0,89 de
RGT QUIZZ	Ragt	2,66 ae	45,55 ad	1,10 ae
SY FLORETTA	Syngenta	2,49 be	46,19 ac	1,04 ae
SY HARNAS	Syngenta	2,39 ce	44,67 bh	0,97 be
SY MATTEO	Syngenta	2,43 be	45,14 ag	1,00 be
SY PICCOLETTA	Syngenta	2,37 ce	46,59 a	1,01 be
SY ROBOT CL	Syngenta	2,46 be	43,60 fi	0,98 be
TREZZOR	Ragt	2,47 be	45,26 af	1,01 be
VESTAL CL	Mas Seeds	2,59 ae	43,69 fi	1,03 be
Medie		2,66	44,51	1,07
C.V. %		11,52	2,85	12,59

La sperimentazione ha evidenziato raramente una risposta univoca delle cultivar in prova nei diversi ambienti: solo KWS Granos si è presentato al vertice delle due graduatorie produttive (seme e olio) in tutti e tre le località di prova; Hanneli, KWS Lauros, PT 303 e Vestal CL hanno primeggiato nell'ambiente emiliano e friulano; Kombia e LG Ambassador in quello emiliano e marchigiano. Altre 16 costituzioni si sono piazzate al vertice della graduatoria produttiva in un solo ambiente di prova.

A cura di Andrea Del Gatto –CREA-CI Azienda sperimentale di Osimo (AN) andrea.delgatto@crea.gov.it

Nel sito www.meteo.marche.it è attivo un **Servizio di Supporto per l'Applicazione delle Tecniche di Produzione Integrata e Biologica** dove è possibile la consultazione dei Disciplinari di Produzione e di Difesa Integrata suddivisi per schede colturali. Sono inoltre presenti link che consentono di collegarsi alle principali Banche dati per i prodotti ammessi in Agricoltura Biologica.

Per la consultazione dei prodotti commerciali disponibili sul mercato contenenti i principi attivi indicati nel presente notiziario è possibile fare riferimento alla banca dati disponibile su SIAN

[Banca Dati Fitofarmaci](#)



[Banca Dati Bio](#)



Tutti i principi attivi indicati nel Notiziario sono previsti nelle [Linee Guida per la Produzione Integrata delle Colture, Difesa Fitosanitaria e Controllo delle Infestanti](#) della Regione Marche – 2024 ciascuno con le rispettive limitazioni d'uso e pertanto il loro utilizzo risulta **conforme con i principi della difesa integrata volontaria.**

I prodotti contrassegnati con il simbolo (♣) sono ammessi anche in agricoltura biologica. Le aziende che applicano soltanto la **difesa integrata obbligatoria**, non sono tenute al rispetto delle limitazioni d'uso dei prodotti fitosanitari previste nelle Linee Guida di cui sopra, per cui possono **utilizzare tutti gli agrofarmaci regolarmente in commercio, nei limiti di quanto previsto in etichetta**, applicando comunque **i principi generali di difesa integrata**, di cui all'**allegato III del D.Lgs 150/2012, e decidendo quali misure di controllo applicare sulla base della conoscenza dei risultati dei monitoraggi e delle informazioni previste al paragrafo A.7.2.3. del PAN (DM 12 febbraio 2014)**

COMUNICAZIONI

Con Decreto del Dirigente del Settore Struttura Decentrata Agricoltura di Pesaro Urbino n. 80 del 01 luglio 2024 sono state approvate le **Linee guida per la produzione integrata delle colture, difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti della Regione Marche 2024 – finestra estiva**. È possibile consultare il decreto sul sito AMAP al seguente link:

http://www.meteo.marche.it/PI/disciplinari/DDS_SDA_PU_80_2024_Approvazione_e_DiscDifesaIntegrata_Marche_2024_Fin_Estiva.pdf

Con D.D.S. Struttura Decentrata Agricoltura di Pesaro Urbino, n. **104** del 10 settembre 2024 è stata concessa la settima deroga al Disciplinare di Difesa Integrata 2024 della Regione Marche, secondo le indicazioni riportate nella tabella sottostante:

Ambito applicazione della deroga	DEROGHE AL DISCIPLINARE
Tutto il territorio della REGIONE MARCHE	Si consente la deroga al disciplinare di difesa integrata della Regione Marche per l'anno 2024, al fine di consentire: - l'impiego di formulati a base della sostanza attiva Olio essenziale di arancio dolce, specificatamente autorizzati all'uso, su olivo contro mosca dell'olivo per 120 giorni a partire dal 1 agosto 2024, su spinacio per il controllo di afidi e peronospora per 120 giorni a partire dal 30 agosto 2024, su bietola da costa/foglia e su sedano contro afidi e cercospora, per un periodo di 120 giorni a partire dal 1 agosto 2024. I prodotti ammessi in deroga potranno essere impiegati nei limiti delle condizioni di etichetta dei formulati commerciali autorizzati.

Con D.D.S. Struttura Decentrata Agricoltura di Pesaro Urbino, n. [91](#) del 22 luglio 2024 è stata concessa la sesta deroga al Disciplinare di Difesa Integrata 2024 della Regione Marche, secondo le indicazioni riportate nella tabella sottostante:

Ambito applicazione della deroga	DEROGHE AL DISCIPLINARE
Tutto il territorio della REGIONE MARCHE	Si consente la deroga al disciplinare di difesa integrata della Regione Marche per l'anno 2024, al fine di consentire: - l'impiego di formulati a base delle sostanze attive Deltametrina, Acetamiprid e prodotti insetticidi ammessi in regime di agricoltura biologica, specificatamente autorizzati all'uso, per il controllo delle cavallette su erba medica (da foraggio e da seme) nel limite delle indicazioni riportate in etichetta di ciascun formulato commerciale nonché nel limite di n°1 intervento con deltametrina e n°1 intervento con acetamiprid con un massimo di n. 2 interventi all'anno con prodotti fitosanitari insetticidi diversi da quelli ammessi in regime di agricoltura biologica.

L'AMAP – Agenzia per l'innovazione nel settore agroalimentare e della pesca organizza il **“Corso specialistico in Orticoltura e progettazione di giardini sostenibili”** che si svolgerà tra settembre 2024 e febbraio 2025, suddiviso in lezioni pratiche, teoriche e visite didattiche.

L'obiettivo è creare una figura professionale di giardiniere professionista altamente specializzata, sia a livello pratico che teorico, pronta ad interloquire, interfacciarsi e collaborare con garden designers, progettisti, paesaggisti, vivaisti, architetti, manutentori del verde sia pubblici che privati.

Il corso è rivolto a studenti di agraria, architettura, design, psicologia che vogliano intraprendere un percorso professionalizzante che li colleghi in maniera pratica al lavoro del giardiniere specializzato, e professionisti dei sopra citati settori che desiderino approfondire ed allargare le proprie competenze. Il corso è aperto anche ad aspiranti professionisti del settore che abbiano almeno un minimo di esperienza.

Modalità di svolgimento e durata del corso:

Il corso è suddiviso in 4 moduli, ognuno della durata di 5 giorni con lezioni sia pratiche che teoriche e visite didattiche, distribuiti nei mesi di Settembre, Novembre, Gennaio e Febbraio.

È possibile frequentare ogni singolo modulo al termine del quale verrà rilasciato un attestato di partecipazione. Solo al completamento dei 4 moduli si potrà richiedere, presentando i n. 4 attestati di partecipazione, l'iscrizione all'interno dell'Elenco di Giardiniere Specializzato in Orticoltura, Progettazione e Gestione di Giardini sostenibili detenuto da AMAP.

Qui è possibile scaricare il [programma del corso](#) e la [scheda d'iscrizione](#).

COSTO: € 550,00 per ciascun modulo; € 2.000,00 per tutti e 4 i moduli.

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Paola Scocco (AMAP) 071 808279; Valeria Beelli (AMAP) 071 808295; E.mail: formazione@amap.marche.it

Il **Consorzio Marche Biologiche** nell'ambito del **progetto Innova ConMarcheBio**, venerdì **27 settembre 2024 dalle ore 17.00 alle ore 20.00**, presso il ristorante IL TORCHIO di Montefelcino (PU), organizza il convegno dal titolo **“IL FUTURO DEL GREEN DEAL EUROPEO E IL RUOLO DELL'AGRICOLTURA BIOLOGICA”**.

Chi non potrà partecipare in presenza potrà collegarsi anche da remoto [cliccando qui](#).

Per ragioni organizzative si prega di comunicare la partecipazione telefonando allo 0721.1748600 (orario ufficio) o inviando una mail a: segreteria@conmarchebio.it.

Convegno ai sensi del PSR Marche, Sottomisura 16.2. – Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie – FILIERE AGROALIMENTARI – ID 68580.

Sono stati pubblicati e sono disponibili, i risultati delle prove sperimentali su cereali, da coltivazione tradizionale e biologica per l'annata agraria 2023-2024, della rete nazionale di confronto varietale svolte dall'AMAP e coordinate dal CREA.

I dati fanno riferimento alla [coltivazione tradizionale](#) di frumento duro, tenero, orzo e triticale e alla [coltivazione biologica](#) del frumento.

Tutti i risultati sono disponibili sul sito di [AMAP](#) nella sezione [PROGETTI > CEREALICOLTURA](#)

Ulteriori informazioni su eventi AMAP sono reperibili al sito: <https://www.amap.marche.it/eventi>

ANDAMENTO METEOROLOGICO DAL 18/09/2024 AL 24/09/2024

	Montecosaro (45 m)	Potenza Picena (25 m)	Montefano (180 m)	Treia (230 m)	Tolentino (183 m)	Cingoli Troviggiano (265 m)	Apiro (270 m)	Cingoli Colognola (494 m)
T. Media (°C)	19.0 (7)	18.7 (7)	18.1 (7)	17.4 (7)	17.7 (7)	17.8 (7)	16.9 (7)	16.8 (7)
T. Max (°C)	26.7 (7)	27.6 (7)	25.7 (7)	25.1 (7)	25.1 (7)	26.0 (7)	24.5 (7)	23.6 (7)
T. Min. (°C)	13.5 (7)	13.3 (7)	13.1 (7)	12.1 (7)	13.0 (7)	13.3 (7)	10.7 (7)	13.0 (7)
Umidità (%)	89.4 (7)	83.2 (7)	94.5 (7)	84.4 (7)	84.4 (7)	85.0 (7)	90.2 (7)	84.2 (7)
Prec. (mm)	67.0 (7)	160.8 (7)	100.8 (7)	54.5 (7)	43.6 (7)	52.8 (7)	70.2 (7)	80.4 (7)
ETP (mm)	20.0 (7)	20.6 (7)	19.1 (7)	19.3 (7)	18.5 (7)	18.7 (7)	17.3 (7)	15.9 (7)

	S. Angelo in Pontano (373 m)	Serrapetrona (478 m)	Sarnano (480 m)	Matelica (325 m)	Castel Raimondo (415 m)	Muccia (430 m)	Visso (978 m)	Serravalle del Chienti (925 m)
T. Media (°C)	17.1 (7)	16.7 (7)	15.4 (7)	16.4 (7)	16.1 (7)	16.4 (7)	13.7 (7)	15.0 (7)
T. Max (°C)	25.2 (7)	24.0 (7)	24.5 (7)	25.9 (7)	24.3 (7)	25.7 (7)	20.5 (7)	23.7 (7)
T. Min. (°C)	12.3 (7)	12.3 (7)	9.4 (7)	10.8 (7)	11.1 (7)	8.6 (7)	9.6 (7)	9.1 (7)
Umidità (%)	97.8 (7)	89.7 (7)	80.4 (7)	85.7 (7)	85.5 (7)	84.1 (7)	84.4 (7)	85.6 (7)
Prec. (mm)	56.0 (7)	49.6 (7)	45.6 (7)	54.0 (7)	60.8 (7)	21.2 (7)	31.4 (7)	19.6 (7)
ETP (mm)	18.9 (7)	17.4 (7)	18.9 (7)	19.0 (7)	18.4 (7)	20.0 (7)	15.3 (7)	19.0 (7)

SITUAZIONE METEOROLOGICA ED EVOLUZIONE

Permane una buona dinamicità dei flussi umidi occidentali alle latitudini mediterranee, frutto del peso congiunto della grande depressione in discesa dal Mar di Norvegia e da quella stazionante sul Medio Atlantico. Ciò non consente agli anticicloni sub-tropicali di risalire troppo e lascia così aperto il corridoio barico di ponente. Testimonianza di ciò sono i convogli nuvolosi che stamane ancora transitano sul Sud Italia e dal pomeriggio si rinnoveranno dal Nord-Ovest riportando acquazzoni sparsi e localmente temporaleschi soprattutto sulla Liguria, Alta Toscana e di slancio verso il Nord-Est. Valori termici sostanzialmente in linea con la media del periodo per l'Italia.

Per domani e venerdì sarà evidente una temporanea rimonta anticiclonica dall'Africa verso il Tirreno la quale non potrà che condurre ad una percepibile stabilizzazione delle condizioni con aumento del soleggiamento e delle temperature sulle regioni meridionali italiane, temperature che torneranno così su livelli superiori alla norma. Le aree alpine, prealpine e dell'Alto Tirreno potranno invece subire ancora degli impulsi bagnati da ovest. E comunque la parziale risalita altopressionaria avrà breve vita perché nel weekend assisteremo ad un nuovo deterioramento delle condizioni a causa del passaggio dell'ennesima saccatura nord-atlantica. Il tutto sarà condito da un marcato calo delle temperature per l'ingresso di aria assai fresca di origine artico-marittima.

PREVISIONE DEL TEMPO SULLE MARCHE

Giovedì 26: Cielo parzialmente nuvoloso per nubi medio-basse fino alle ore centrali soprattutto sulla fascia interna; progressivi assottigliamenti e schiarite nel corso del pomeriggio e per la sera. Precipitazioni non previste. Venti moderati da sud-ovest sulla fascia interna, da sud/sud-est sulla fascia litoranea. Temperature senza variazioni le minime, in aumento le massime.

Venerdì 27: Cielo poco coperto sulle coste meridionali, maggiore nuvolaglia procedendo verso nord e soprattutto sull'urbinate. Precipitazioni non si esclude qualche piovasco o breve rovescio sull'urbinate. Venti prevalentemente moderati o a tratti forti, da sud-ovest nell'entroterra e da sud/sud-est sulla costa. Temperature in lieve aumento.

Sabato 28: Cielo sereno o poco nuvoloso sulle coste settentrionali, maggiore nuvolaglia lungo la dorsale appenninica e, nel pomeriggio, a sud. Precipitazioni non se ne escludono di locali sul comparto appenninico centro-meridionale. Venti deboli da ovest/sud-ovest nell'entroterra, moderati da nord-ovest sulla fascia litoranea. Temperature sostanzialmente stabili le minime, in diminuzione le massime.

Domenica 29: Cielo parzialmente o irregolarmente nuvoloso nella prima frazione del giorno; schiarite e rasserenamenti sempre più ampi da nord nel proseguo. Precipitazioni in contrazione piuttosto rapida verso l'entroterra meridionale. Venti moderati settentrionali, con impulsi da nord-nord-est lungo il litorale. Temperature in netta flessione.

Previsioni elaborate dal Centro Operativo di Agrometeorologia

Le previsioni meteorologiche aggiornate quotidianamente (dal lunedì al venerdì) sono consultabili all'indirizzo:
<http://www.meteo.marche.it/previsioni.aspx>



Unione Europea / Regione Marche
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020
FONDO EUROPEO AGRICOLA PER LO SVILUPPO RURALE - L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI



Notiziario curato dal Centro Agrometeo Locale per la Provincia di Macerata, d'intesa con il Servizio Fitosanitario Regionale.
Per informazioni: Dott. Alberto Giuliani - Tel. 0733/216464

Ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 e successive modifiche vi informiamo che i vostri dati personali comuni sono acquisiti e trattati nell'ambito e per le finalità della fornitura, dietro vostra richiesta, del presente servizio informativo, nonché per tutti gli adempimenti conseguenti. Il titolare del trattamento è: MarcheAgricolturaPesca - via Thomas Edison, 2 Osimo Stazione, a cui potete rivolgervi per esercitare i vostri diritti di legge. L'eventuale revoca del consenso al trattamento comporterà, fra l'altro, la cessazione dell'erogazione del servizio.

Prossimo notiziario: **mercoledì 2 ottobre 2024**